

INCIDENTI AUTO, CONDUCENTI OBESI A MAGGIOR RISCHIO (1)

(9Colonne) Roma, 12 mag - I conducenti obesi presentano un aumentato rischio di incidenti mortali alla guida. A lanciare l'allarme, alla luce dei crescenti livelli di obesità nel mondo occidentale, Italia compresa, è Francesco Peverini, direttore scientifico della Fondazione per la Ricerca e la Cura dei Disturbi del Sonno secondo cui, citando un recente studio pubblicato dalla rivista americana "Traffic Injury Prevention".

"Soggetti con un indice di massa corporea (BMI) compreso tra 30 e 35 hanno mostrato un aumento del 21% del rischio di morte per incidente; per livelli superiori di obesità, ossia tra 35 e 40, tale incremento sale al 51% rispetto ai soggetti non obesi. Non solo, alcuni dati indicano come le donne obese abbiano una più alta probabilità di morire al volante".

Non poca attenzione viene rivolta all'eventuale mancato uso delle cinture di sicurezza che potrebbero risultare molto scomode per un soggetto obeso. Altri fattori riguardano i maggiori tempi di estrazione di feriti obesi dalle auto e il possibile ritardo nel trasporto in ospedale.

Sotto il profilo medico Peverini sottolineato come "i conducenti obesi mostrino una aumentata sonnolenza alla guida a causa della stessa obesità: il grasso addominale, in posizione seduta, impedisce infatti al diaframma di compiere un corretto movimento e riduce di conseguenza gli scambi di aria del conducente; nei polmoni si accumula pertanto più anidride carbonica del normale e questo semplice meccanismo può già da solo determinare un aumento della sonnolenza alla guida". (segue)

121127 MAG 16

giovedì 12 maggio 2016 11:29:36

INCIDENTI AUTO, CONDUCENTI OBESI A MAGGIOR RISCHIO (2)

(9Colonne) Roma, 12 mag - Inoltre i conducenti obesi presentano spesso condizioni patologiche concomitanti. Il 60% delle persone obese, infatti, soffre di apnee notturne (OSAS) e una percentuale simile presenta diabete. E sovente le tre condizioni si sovrappongono palesando un incremento di sonno-lenza diurna o scarsa vigilanza con l'evidente pericolo di colpi di sonno al volante e un aumentato rischio di collisione fatale. Infine, il diabete gioca un ruolo importante per le alterazioni della glicemia, determinate da sedentarietà e iperalimentazione.

"Un quadro che, sotto il profilo della propensione ad addormentarsi o quantomeno distrarsi facilmente alla guida di un veicolo, costituisce una condizione di notevole preoccupazione sociale" prosegue l'esperto il quale ha rilevato che "le contromisure frequentemente attuate per rimanere svegli alla guida si traducono spesso nell'assunzione di spuntini, bevande energetiche, caffè con ulteriore aumento del peso, senza però ottenere un'efficace vigilanza che, al contrario, è aumentata solo da un sonnellino di almeno 20-25 minuti".

Peverini ha inoltre ricorda che "identificare un soggetto a rischio è semplice per qualsiasi medico. E nel caso di sospetta sofferenza da apnee notturne un esame polisonnografico, un test non invasivo, facilita la diagnosi e la scelta terapeutica. La polisunnografia dovrebbe essere un esame diagnostico irrinunciabile per tutti i conducenti professionali, come già avviene in molti Paesi, per tutelare la salute dei conducenti".

Infine Peverini sollecita le case automobilistiche e i responsabili istituzionali delle politiche di sicurezza stradale a prestare attenzione a questi problemi connessi con l'aumento medio del peso degli automobilisti.

(red)

121129 MAG 16